

Ex Gil

Marclay e altre star è "DigitalLife2"

**L'artista Leone d'Oro
a Venezia ma anche i
Masbedo e la Abramovic
in un'esposizione in autunno
ad alto tasso di tecnologia**



GIAPPONESE

Il coreografo
giapponese
Saburo
Teshigawara è
tra i
protagonisti
di DigitalLife2

FRANCESCA GIULIANI

“IL REALE, il meraviglioso, il fantastico”: è il tema di DigitalLife2 appuntamento d'autunno del Romaeuropa Festival. È una sorta di chiamata a raccolta di alcuni fra i più significativi talenti delle arti visive e dello spettacolo intorno al tema della creazione artistica, quasi un manifesto d'intenti dell'intero festival. Tra i protagonisti, Saburo Teshigawara, Marina Abramovic, Christian Marclay, alcuni degli autori delle 13 installazioni negli spazi della ex Gil (dal 26 ottobre all'11 dicembre) caratterizzate da un alto tasso di "visionarietà" e tecnologia.

Con l'installazione Double District, Teshigawara annulla la distanza tra palcoscenico e spettatore mentre i Masbedo si interrogano sul paradosso tra la bellezza della natura sulle scogliere britanniche e il disagio esistenziale e Christian Marclay, Leone d'oro alla Biennale 2011, pone lo spettatore in ascolto dietro una porta sonora e Marina Abramovic presenta Biography Remix, per citare alcuni dei partecipanti a DigitalLife2, fatta anche di momenti di spettacolo e incontri. Ideazione e organizzazione dell'intero progetto digitalife2 sono a cura della Fondazione Romaeuropa diretta da Fabrizio Grifasi e presieduta da Monique Veaute in partnership con Telecom Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Gil largo Ascianghi 5, Trastevere. Dal 26 ottobre all'11 dicembre. Info tel. 06.45553050



RomaEuropa



Ex Gil Il prossimo appuntamento dal 26 ottobre all'11 dicembre

«Digital Life» arte e tecnologia

Più solida e orientata verso il futuro. «Digitalife», piattaforma creativa che contamina arte e nuove tecnologie, potrà contare su risorse stabili. Non solo inventive: è l'impegno preso ieri dall'assessore regionale alla Cultura, durante la conferenza stampa di presentazione all'Opificio Telecom Italia. «Destineremo un capitolo di spesa alla Fondazione RomaEuropa, per promuovere questo genere d'iniziativa», ha annunciato Fabiana Santini. La formula sperimentata l'anno scorso, complice il buon riscontro di pubblico (20 mila visitatori in poche settimane ndr), incoraggia a consolidare il format. Tant'è: il prossimo appuntamento sarà, dal 26 ottobre all'11 dicembre, nello spazio Ex Gil di Trastevere, gioiello razionalista dell'architetto Luigi Moretti.

La mostra «Il reale, il meraviglioso, il fantastico» snocciolerà 13 installazioni ad alto tasso tecnologico. Senza rinunciare alla suggestione: «Per il titolo - spiega Monique Veaute, presidente di RomaEuropa - ci siamo ispirati agli scritti surrealisti, che vedevano nella fotografia una chiave d'accesso all'onirico». E i nuovi media - social network in testa - attivano processi analoghi. Vedi Felix Thorne, che fabbrica strumenti musicali con materiali di scarto e li collega a un computer. La sorpresa è che al suono digitale affida partiture classiche, con effetto spiazzante. Tra i big internazionali spicca Marina Abramovic: «Biography Remix» sarà una gigantografia-ritratto,

nuovo scandaglio interiore dopo le sue performance di culto. Carsten Nicolai mimerà, invece, gli oggetti matematici di Man Ray. Con il duo Masbedo (Nicolò Masazza e Iacopo Bedogni) il pubblico s'immergerà nel parco inglese di Beachy Head: luogo prediletto dagli amanti per giurarsi eterno amore, ma anche con un'alta incidenza di suicidi. Ed ecco che il paesaggio, sublime e terribile, tornerà ad ammaliare - e inquietare - gli osservatori. Spazio, anche, ai giovani talenti con «Webfactory», fucina creativa lanciata tre anni fa da RomaEuropa e Telecom Italia: i vincitori delle varie sezioni (Videoart, Music@, Jpeggy, Tweetteratura) sono stati votati sul Web da oltre 17 mila internauti. Al network d'idee partecipano anche il Cattid de «La Sapienza», Bic Lazio, Filas e Invitalia.

Maria Egizia Fiaschetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TENDENZE

Digitalife, la tecnologia al posto del pennello al festival delle nuove espressioni artistiche



A fleur - Giuseppe La Spada

di PAOLA POLIDORO

Cosa bisogna saper fare oggi per essere chiamati artisti? La definizione dei confini dell'arte è sempre più aerea, anzi, virtuale, quindi è più che naturale che se artista è colui che sa raccontare il suo Tempo, oggi quel racconto utilizzi la tecnologia digitale per prendere forma. Convinti che per comunicare sia fondamentale avere sempre il polso delle tendenze, quelli del Romaeuropa tornano all'attacco con la seconda edizione di «digitalife», ovvero arte, industrie, incontri e suoni che quest'anno trovano spazio all'ex Gil.

Sempre più spesso utilizzato per esposizioni hi-tech (qui si tiene anche la rassegna «design+»), l'edificio è uno dei gioielli romani dell'architettura razionalista. Fu costruito in largo Ascianghi (di fronte al Sacher di Nanni Moretti, per capirci) nel 1933 da Luigi Moretti,

ti e, come monumento di confine tra tradizione e innovazione, è - anche simbolicamente - adatto a ricevere il percorso installativo multimediale di questa mostra intitolata «Il reale, il meraviglioso, il fantastico», che potremo visitare dal 26 ottobre all'11 dicembre. Al centro di «digitalife2» non solo il futuro delle tecnologie e i dibattiti che gli fanno da corollario (in questo caso, la domanda pirandelliana sull'arte che imita la vita o viceversa si è trasformata in «è la tecnologia che imita l'arte o viceversa?») ma anche una ricognizione delle espressioni artistiche contemporanee ed esibizioni live.

Il progetto, voluto dalla Fondazione Romaeuropa in partnership con Telecom Italia e con Filas, propone 13 installazioni «ad alto tasso di visionarietà». C'è «Double District» del coreografo Saburo Teshigawara, «Rheo: 5 Horizons» di Ryoichi Kurokawa e «Strata #4» di Quayola. Ancora: Giuseppe La Spada, Daniele Spanò, Masbedo, Christian Marclay (Leone d'oro alla Biennale di Venezia 2011), Marina Abramovic, Carsten Nicolai, Felix Thorn, Devis Venturelli, vincitore del contest videoart della Romaeuropa Webfactory 2011 (a tal proposito, sono stati anche assegnati 12 premi per i primi tre classificati nelle categorie videoart, music@, jpeggy, tweetteratura della Web Factory). Per finire, «digitalife» è anche incontro di realtà solitamente distanti: il collettivo artistico Santasangre con The Pool Factory e Bcaa con The Ge-Dhir Journey. .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

